

436

RIASSUNTO DEL DISCORSO PRONUNCIATO DA TOGLIATTI A ROMA
in occasione del 27° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

....., il compagno Novella dà la parola al Compagno Togliatti che è accolto da un interminabile scroscio di applausi.

Questa assemblea dice Togliatti è senza dubbio la più grande assemblea di popolo che mai sia stata convocata e realizzata nel nostro paese (approvazioni), ma la sua grandiosa imponenza non ci ha stupiti. L'imponenza di questa assemblea manifestata a Roma, a tutta l'Italia ed al mondo che l'Unione Sovietica è, fra tutte le nazioni democratiche in lotta per la libertà del mondo, quella che è più vicina alla mente ed al cuore della grande, della stragrande maggioranza del popolo italiano. (approvazioni).

Vittoria della classe operaia.

Togliatti ricorda i giorni in cui ci riunivamo 27 anni or sono, alcune centinaia, alcune migliaia per celebrare la vittoria d'Ottobre. Già allora sapevamo di celebrare un avvenimento che doveva cambiare il corso della storia del mondo. La festa che noi celebravamo in quelle riunioni è diventata oggi la grande solenne festa dei popoli delle nazioni, degli stati che oggi sono uniti in guerra per la liberazione del mondo intero. Noi celebriamo oggi l'unione dei Soviet, il proletariato che ha preso il potere nella vecchia Russia zarista, la classe operaia che ha distrutto con la propria azione rivoluzionaria il regime di reazione che per secoli aveva oppresso il popolo russo, la classe operaia che ha saputo con la propria energia, col proprio sacrificio costruire una nuova società, uno stato di uomini veramente liberi, veramente uguali perchè hanno posto fine allo sfondamento dell'uomo sull'uomo (approvazioni). La classe operaia dell'Unione Sovietica, con questa grande storica vittoria ha aperto la strada della libertà, della democrazia, della civiltà, del progresso ai popoli di tutto il mondo (approvazioni).

Vittoria della democrazia.

Oggi tutti i popoli e tutti gli uomini liberi sanno che se le sorti della guerra sono ormai decise nel senso che domani essi saranno liberi di scegliere il regime che risponde ai loro interessi e alle loro aspirazioni, questa vittoria è stata conquistata principalmente per lo sforzo e per la lotta eroica dei popoli dell'Unione Sovietica.

Esistevano anche prima della guerra altri regimi democratici, ma essi erano profondamente corrotti dal germe della reazione e della capitolazione davanti alle forze reazionarie e quando scesero in campo le forze più nere della reazione hitleriana e fascista esse non seppero trovare l'energia necessaria per far fronte unite a questa minaccia ed evitare così questo terribile fragello mondiale.

Dall'Unione Sovietica, paese della libertà, della democrazia e del socialismo è venuto il grande esempio non soltanto della lotta eroica per la difesa della Patria socialista, non soltanto l'esempio della capacità di organizzazione e di direzione delle forze di guerra, ma in prima linea l'esempio di una saggia politica che ha gettato le basi dell'Unione dei grandi paesi democratici e dei popoli tutti che mamano la libertà in questa guerra per la libertà e per la redenzione del mondo da ogni forma di tirannide e di schiavitù (applausi).

Tutti sappiamo che cosa sarebbe avvenuto nel mondo se non fosse esistita la forza dell'Unione Sovietica, se gli Eserciti di Stalin non avessero fer-

mato laorda teutonica davanti a Mosca, sotto le mura di Stalingrado e non avessero iniziato quella marcia gloriosa che ha portato gli eserciti sovietici nel territorio della Germania nazista ad iniziare quell'opera di punizione che dovrà essere condotta fino in fondo alla marcia gloriosa e vittoriosa verso Berlino dove noi vedremo tra non molti mesi sventolare la bandiera rossa della libertà (vivi applausi).

Di qui la nostra profonda riconoscenza per l'Unione Sovietica, per gli operai, soldati, marinai e intellettuali che nel 1917 espugnarono il palazzo d'inverno, abbatterono i resti di un regime reazionario, instaurarono la dittatura del proletariato, permisero ai popoli della Russia di iniziare il loro trionfale cammino verso la libertà, la democrazia e il socialismo (vivi applausi).

Il popolo italiano e l'Unione Sovietica.

Questa riconoscenza si deve esprimere concretamente di qualche cosa ed io credo soprattutto in due cose.

Primo. - Dobbiamo solennemente promettere che non permetteremo mai più che tra il popolo italiano e l'Unione Sovietica vengano gettati dei germi di malintesi e di discordia (approvazioni). Vogliamo che tra il popolo italiano redento dal fascismo e i popoli dell'URSS avanzanti trionfalmente sulle vie del socialismo regnino eterna amicizia e fraternità. Guai a coloro che cercassero ancora di seminare fra l'Italia e la Russia dei Soviet germi di malintesi e di discordia; guai a quelle forze reazionarie che tentassero ancora di ricostituirsi nel nostro paese all'ombra di non so qual gruppo reazionario straniero come forze destinate a trasformare il nostro paese in uno strumento di intrigo e di lotta contro la Unione Sovietica. Il popolo italiano non permetterà mai che questo avvenga (approvazioni)/

Secondo. - Abbiamo verso l'Unione Sovietica da pagare un debito; cancellare il delitto commesso da Mussolini e dal fascismo (urla e fischi) e dalle caste reazionarie italiane quando hanno gettato il nostro esercito agli ordini di Hitler contro l'Unione Sovietica. Questa aggressione, la più criminale fra tutte quelle della tirannide fascista, è anche quella che ha leso più profondamente non soltanto gli interessi nazionali ma anche i sentimenti e la volontà del popolo italiano (approvazioni). Vogliamo cancellare questo delitto e per questo abbiamo una cosa sola da fare: distruggere nel nostro paese.....(voci: la monarchia) Rumori prolungati. Si grida processo a Casa Savoia) tutti i residui del regime fascista, eliminare dalla vita politica gli autori, i complici e i profittatori del fascismo (applausi).

Noi ci siamo accinti a questo compito in unione con tutte le forze democratiche. Noi diciamo quindi al popolo che condizione dell'unità di cui siamo stati e siamo i propugnatori è che la lotta per la distruzione di tutti i residui del fascismo venga condotta in tutti i campi della vita nazionale fino alla conclusione (approvazioni). Noi sappiamo che l'unità di tutte le forze popolari è necessaria per risolvere gli angosciosi problemi che stanno di fronte a noi ma noi sappiamo anche che il fascismo non è stato ancora distrutto nemmeno nelle regioni liberate e che esistono delle forze reazionarie che hanno un piano ben determinato tendente a capovolgere in senso reazionario la situazione del paese.

Distruggere lo spirito imperialisti.

Noi abbiamo il dovere di denunciare liberamente al popolo questo piano

che consiste nell'impedirci coi pretesti più diversi di condurre a fondo l'epurazione e il rinnovamento democratico dell'apparato dello Stato e nel mantenere nell'organizzare tra le forze armate tra le forze di polizia e in certe parti dell'apparato statale dei nuclei reazionari che agiscono per seminare la discordia, per generare la diffidenza verso i partiti più combattivi della democrazia per rompere l'unità delle forze del popolo per provocare conflitti, per preparare un'atmosfera per realizzare ancora una volta il colpo preventivo contro l'avanzata delle forze della libertà e della democrazia. Il piano di queste forze reazionarie consiste anche nello sfruttare in modo ignobile la situazione nella quale il paese è stato portato dalla disfatta del fascismo, per disseminare dissapori fra il popolo e le forze alleate. Vi sono dei reazionari che sognano di riuscire ad arrestare il cammino della democrazia e far risorgere non so in qual forma un regime reazionario imperialista.

E se Lenin diceva nel 1914 parlando dell'imperialismo italiano che quello era un imperialismo da straccioni: se Mussolini ha dato purtroppo, la prova di che cosa è ed a qual punto porta una grande nazione un imperialismo da briganti, queste forze reazionarie sognano o vaneggiano di poter fare rinascere un imperialismo da lacchè o da servitori. (Approvazioni). Ma noi faremo fronte, come abbiamo fatto fronte finora, a questo tentativo delle forze reazionarie, fasciste e filo fasciste, di rialzare la testa. Vi faremo fronte nel governo, vi faremo fronte nel popolo, vi faremo fronte nel paese, e sempre assumendo tutta la responsabilità che un grande Partito Nazionale come è il nostro ha il dovere di assumersi quando si tratta di condurre la lotta per la liberazione dell'Italia dallo straniero e dal fascismo".

Sappiamo che dobbiamo condurre una dura battaglia, ma siamo sicuri della vittoria perchè oggi nel mondo intero la vittoria non può spettare che alle forze della democrazia, della libertà e del progresso. Questa vittoria verrà tanto più rapidamente e sarà tanto più sicura quanto più noi socialisti e comunisti (si grida fusione) e tutti i democratici conseguenti terremo presenti alcune condizioni fondamentali. Voglio ricordarvene tre.

Tre condizioni per la nostra Vittoria.

Primo - Non dimentichiamo che l'Italia non finisce alla linea del Fronte; non finisce né alla piazza del Viminale né a Piazza del Quirinale. Le avanguardie del popolo italiano sono gli eroici combattenti della libertà, i partigiani usciti dalle file delle classi operaie, contadine, intellettuali che lottano da mesi per cacciare dal suolo d'Italia l'invasore tedesco e per liberare l'Italia della lebbra fascista. Noi abbiamo il dovere di alimentare lo sforzo di tutta la nazione per la guerra. Per questo invitiamo i giovani che sotto l'occupazione tedesca hanno combattuto come partigiani a entrare nelle file dell'Esercito (voci: ci sono dentro i fascisti) per rinnovare questo esercito con il loro apporto di sangue nuovo. Chiederemo in pari tempo e faremo tutto quello che è necessario perchè l'esercito venga rinnovato e non possa mai più diventare un covo di reazionari ma sia veramente l'arma di cui il popolo italiano ha bisogno per riconquistare e fondare solidamente la propria libertà.

Secondo - Noi saremo tanto più sicuri della vittoria quanto più consolideremo l'unità e in primo luogo l'unità del Partito comunista con il partito socialista (applausi).

Terzo - E' necessario creare e rafforzare il più rapidamente possibile, es

stendere a tutti i campi della vita nazionale le libere organizzazioni di massa del popolo lavoratore, i sindacati unitari, le cooperative tutte le organizzazioni necessarie per avere dei punti di appoggio sicuri per marciare con certezza verso la vittoria.

Abbiamo davanti a noi il grande compito di creare un'Italia nuova di cui vediamo già profilarsi le grandi linee, un'Italia che sarà democratica e repubblicana e nella quale, risolto radicalmente il problema della guerra e distrutto ogni residuo feudale reazionario saranno smantellate e distrutte le fortezze della plutocrazia industriale e bancaria: un'Italia in cui la democrazia non sarà più la vecchia democrazia inerte ed imbellè ma avrà le proprie fondamenta nelle organizzazioni e nelle masse popolari.

Se si vuole ~~gax~~ riscorgere e redimersi da un regime di corruzione e di tirannide, se si vuole gettare le basi di un regime di libertà e di democrazia bisogna rivolgersi al popolo, organizzare il popolo, far largo alle energie popolari.

Questo è il compito alla cui soluzione tutti dobbiamo lavorare. Ed io termino invitandovi in questo giorno in cui celebriamo questa solenne manifestazione del 27° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre a mandare a nome di tutta Roma popolare, a nome dell'Italia intera, combattente per la libertà, un saluto al grande e glorioso popolo russo. Viva la Rivoluzione d'Ottobre che ha aperto a tutto il mondo, che ha aperto a tutti i popoli le vie della libertà, le vie della democrazia!

Viva Stalin, l'uomo che ha guidato l'Unione Sovietica alla vittoria sulla Germania hitleriana e sul fascismo e che additato a tutto il mondo le vie sicure della vittoria!

Viva, o compagni, un'Italia libera dal fascismo governata dal popolo: Viva l'Italia libera, democratica e progressiva! (vivissimi e prolungati applausi).

.....
.....
.....